
Imprese migranti: ministero Lavoro e Unioncamere, al via il progetto “Futurae” per promuoverne la creazione e lo sviluppo

Formare, accompagnare nei primi passi e conoscere meglio l'imprenditoria migrante, volano di autonomia, occupazione, sviluppo dei territori e internazionalizzazione. Sono questi gli obiettivi di “Futurae”, il progetto nato dalla collaborazione tra il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Unioncamere, finanziato dal Fondo nazionale per le politiche migratorie. Come spiega una nota del ministero, con “Futurae” prende il via in questi giorni un programma di formazione e affiancamento presso una serie di Camere di Commercio attive in 18 province italiane: Biella-Vercelli, Torino, Como-Lecco, Milano Monza e Brianza, Pavia, Padova, Venezia-Rovigo, Verona, Modena, Reggio Emilia, Roma, Caserta, Bari e Cosenza. “Rivolgendosi a un'ampia platea di aspiranti imprenditori composta da migranti, seconde generazioni e cittadini dell'Unione europea, le Camere di Commercio - viene spiegato - li inseriranno in percorsi di orientamento e di valutazione della propensione imprenditoriale, al termine dei quali una parte di loro accederà a iniziative di accrescimento delle competenze tecniche, organizzative, commerciali e normative rispetto al contesto economico-imprenditoriale italiano”. “Dopo essere stati così formati, gli aspiranti imprenditori - prosegue la nota - saranno affiancati nello sviluppo dei business plan, nell'individuazione di canali di finanziamento e nell'accesso al credito. Infine, verranno selezionati e accompagnati allo startup i progetti più sostenibili, per creare nuove aziende a titolarità migrante o mista”. Per Stanislao Di Piazza, sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali, “l'integrazione si realizza anche in percorsi di autoimpiego e imprenditorialità che contribuiscono allo sviluppo dell'intero sistema produttivo. Il progetto 'Futurae' mira a favorire l'autonomia e la qualificazione di chi ha scelto l'Italia per dare gambe alle proprie aspirazioni, ma anche a mettere questa energia al servizio di tutta la comunità”. Secondo il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli, “oggi ci confrontiamo con imponenti flussi migratori e vale allora la pena ricordare che, oltre alle politiche di accoglienza, vanno messi in campo strumenti e politiche di integrazione a basso costo per il nostro Paese”. Secondo gli ultimi dati elaborati da Unioncamere-InfoCamere sulla base dei registri delle Camere di Commercio, le imprese migranti sono oltre 621mila, il 10% delle imprese registrate in Italia, concentrate prevalentemente nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (oltre 210mila imprese), nelle costruzioni (quasi 142mila) e nei servizi di alloggio e ristorazione (circa 52mila).

Alberto Baviera